

## Lettera a Helen Scott

**François Truffaut**

12 Maggio 2014

Ricordiamo François Truffaut a trent'anni dalla sua morte con le sue stesse parole. Doppiozero pubblica ogni mese una lettera ([qui la prima](#)) da *Autoritratto. Lettere 1945-1984 (Correspondance. Lettres recueillies par Gilles Jacob et Claude de Givray, 1988)* uscito da Einaudi nel 1989 a cura di Sergio Toffetti, con contributi di Marco Vallora e Jean-Luc Godard

*“Nel corso della nostra vita, noi diventiamo tante persone differenti, ed è proprio questo a rendere così strani i libri di memorie. Una persona, l'ultima, si sforza di unificare tutti i personaggi differenti”*

François Truffaut

François Truffaut

*François Truffaut durante le riprese di Antoine e Colette*

Uscito nei primi mesi del 1962 *Jules e Jim* è ostacolato dalla censura che ne limita fortemente la visione (il 22 giugno del 1962 il film viene vietato in Italia, Dino De Laurentis con lo stesso Truffaut organizza una protesta a cui prendono parte tra gli altri anche Alberto Moravia e Roberto Rossellini).

Nel frattempo François Truffaut gira *Antoine e Colette* (episodio del film collettivo *L'amour à vingt ans*) con Jean Pierre Léaud e Marie-France Pisier di cui s'innamora. Il regista attraversa un periodo di grande passione e turbamento sentimentale (anche per l'inquieto rapporto con l'amata Jeanne Moreau) al punto da lasciare la moglie Madeleine. In questa lettera ad Helen Scott (carissima amica e addetta stampa presso il French Film Office) Truffaut, in parte riconciliato con la moglie è in partenza per un viaggio che lo porterà negli Stati Uniti.

---

Parigi, 13 marzo 1962

Cara Helen,

Va bene sono un porco. Ma, in queste ultime settimane non le ho più scritto perché i miei pasticci familiari iniziavano a essere troppo piccanti per gli *amici comuni* [...]

Per quanto la riguarda, sapevo di non dover temere da parte sua nulla di men che opportuno, e nulla che fosse frutto di cattive intenzioni. Ma, nella situazione di estremo nervosismo in cui ero, mi son quasi sorpreso a pentirmi di averla messa fin dall'inizio a parte di tutto. Specialmente quando, nelle lettere che lei mi scriveva, trovavo allusioni a notizie uscite dal mio entourage: che un certo giorno ero triste, un altro allegro, ecc. Dalla situazione di tensione in cui mi trovavo ormai da mesi alla mania di persecuzione, il passo è breve. Detestavo il mondo intero, in blocco. Adesso mi sto progressivamente riconciliando ma ho ancora nausea di tutto.

Riconciliato con Madeleine, vado con lei a fare questo viaggio, ma non ne sono affatto entusiasta. In realtà, avremmo bisogno di vacanze vere, che ci prenderemo subito dopo.

Esco da *Jules e Jim* come da un fallimento umiliante, e non riesco neppure a capire bene perché.

Le scriverò ancora domani per gli *affari*, questa è una lettera tra amici. Sono molto contento di rivederla presto, e sono anche contento che capiti dopo qualche giorno di sole e di riposo a Mar Del Plata e a Rio, che mi permetteranno di comparire di fronte a lei con un'aria meno decaduta e meno miserabile.

mille saluti da François Truffaut

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

